

# **L'OSSERVAZIONE COME METODO EDUCATIVO**

## Osservazione e primo approccio

- L'accompagnamento e il distacco tra una madre e il suo bambino comportano per entrambi un grosso sforzo di **AMBIENTAMENTO** alla nuova situazione

# Cosa significa per il bambino e per il genitore/ mamma

- Coinvolgimento di altri nella delicata relazione madre/padre-figlio
- Senso di inadeguatezza alla separazione e alla situazione
- Ansia
- Senso di colpa
- Curiosità/ disorientamento
- Paura dell'abbandono
- Ansia – Rabbia
- Desiderio di rassicurazione (e non di distrazione)
- Stress

# L'Atteggiamento da tenere nei confronti del bambino

- Evitare atteggiamenti invadenti sempre ma soprattutto quando il bambino si relaziona alla madre
- Utilizzare un tono di voce accogliente, naturale ma basso
- Avere rispetto dei tempi di ogni bambino
- Aiutare il bambino a elaborare il distacco dalla madre non a distrarsi da questo
- Organizzare giochi estremamente rilassanti
- Avere un atteggiamento contenitivo e non irritato dal pianto dei bambini
- Stare sedute il più possibile mettendosi i bambini in crisi tra le braccia
- Osservare il più possibile come avviene quello che avviene

# Atteggiamento da tenere nei confronti del genitore

- Non raccontate mai una cosa per un'altra, una madre se ne accorge
- Avere un atteggiamento di ascolto delle richieste della famiglia
- Avere e trasmettere la certezza che tutto andrà bene basta avere fiducia nel bambino
- Non sconfermare mai la madre davanti al bambino
- Avere un atteggiamento umile e rispettoso delle dinamiche (qualunque esse siano) di quella coppia madre-figlio, avrete un intero anno per lavorare sui problemi
- Se possibile contenete l'ansia delle madri
- Lasciate che le madri abbiano il tempo per salutare accuratamente il loro bambino
- Le madri, nel loro operato si sentiranno osservate, forse giudicate, inadeguate alla situazione perché voi educate per mestiere, rassicuratele voi non siete più brave di loro siete
- Tenete sempre un atteggiamento rilassato, il tono della voce basso
- osservate tutto quello che fanno la mamma e il figlio come se poi doveste raccontarlo a uno psicologo.

**Osservare il bambino..**  
**Osservare il suo contesto..**  
**Osservare la sua famiglia..**

**COME**

**Gardare**

**Notare**

**Capire**

**Confrontarsi**

**Focalizzare**

**Evidenziare**

**Circoscrivere**

**Percepire**

**Intuire**

**Obbiettività**

**descrizione**

**CHI**

**singolo**

**gruppo**

**dinamiche**

**situazione**

**ambiente**

**contesto**

**io**

**COSA**

**interazione**

**gioco**

**routine**

**la concentrazione**

**lui/lei**

**loro**

**noi**

- L'osservazione è sempre veicolata dall'esperienza personale: c'è sempre il proprio bagaglio personale dal quale non si può prescindere.
- Proviamo a fare uno “schema” DEGLI ATTORI DI UN PROCESSO OSSERVATIVO

# Gli attori

**IO**

LA MIA  
STORIA

**BAMBINO**

LA SUA  
STORIA

**AMBIENTE**

CON QUELLO  
CHE LO  
COMPRENDE

**CLIMA**

LE EMOZIONI  
DI CHI E'  
PRESENTE

# Non giudicare ma descrivi

- Da questo schema si evince che quando si osserva ci sono molte implicazioni per cui non può esistere un'osservazione “oggettiva”, però esiste un'osservazione a cui tutti possiamo arrivare riuscendo a raccontare IN MANIERA DESCRITTIVA ciò che accade.
- Quando conosciamo una persona, automaticamente e forse poco coscientemente iniziamo ad osservarla. Quando lavoriamo con i bambini e la loro famiglia il livello di consapevolezza dell'approccio osservativo deve maturare in modo da permetterci di affrontare la relazione in modo consapevole e rispettoso.
- Come si fanno a capire **i tempi** di cui il bambino ha bisogno?

# L'empatia e la professionalità

- Il lavoro osservativo permette di poter discutere, o affrontare con la madre i casi “difficili” osservati e di avere una percezione ad ampio raggio delle dinamiche con gli altri bambini, senza prescindere dalla dinamica personale
- “IO-TU” ⇒ OSSERVAZIONE PARTECIPANTE

# Quando osservare

- La dinamica genitori-figli nel processo osservativo è molto importante: osserviamo le dinamiche di questo rapporto nei pochi momenti in cui possiamo vederli.
- Ricordandoci che nell'osservazione: ⇒ è molto più importante il **PROCESSO** che non il **RISULTATO**.
- E' fondamentale infatti, che un educatore riesca ad avere sempre un atteggiamento osservativo, e riesca a porre l'accento sull'importanza del processo di osservazione senza preoccuparsi di capire necessariamente quale sia l'obiettivo dell'osservazione che sta effettuando.
- Se esiste un obiettivo è quello di raccogliere più informazioni possibili sul bambino e la famiglia

Per questo il processo di osservazione deve iniziare da SE STESSI:

# INDICAZIONI PER UN AUTO-RIFLESSIONE

- Mi sento serena o sto cercando affetto?
- Mi affascina osservare come un bambino scopre il mondo?
- Ascolto con interesse e attenzione i suoi ragionamenti, i suoi pensieri, e i suoi sentimenti?
- Sono capace di accogliere le emozioni degli altri?
- Ho pazienza? So andare piano? So aspettare?
- So accettare che un bambino possa avere idee sue con non coincidono con le mie?
- Sono capace di parlare delle mie emozioni?
- Sono una persona che mantiene la parola data?
- Mi piace godere dell'aria del sole della musica?
- Ho fantasia, creatività, curiosità?
- So dire di si e di no con decisione ma con rispetto senza arrabbiarmi?
- Ho senso pratico, sono in grado di organizzarmi?
- Sono attenta e responsabile?

# Cosa osservare

## Prima di tutto **DEFINISCI**

- **L'OBIETTIVO** di quello che ti proponi di fare con il bambino
- Osservare il livello di **L'AUTONOMIA** con cui lo fa
- osservare **LA RELAZIONE** con gli altri bambini
- Osservare **LE COMPETENZE** specifiche del bambino

# **SCHEDA DI OSSERVAZIONE**

## **inizio del rapporto**

- Nome e Cognome del bambino:
- Data di nascita:
- Età al momento dell'accompagnamento
- Data di inizio dell'accompagnamento

# COLLOQUIO con i genitori

- Data
- Durata (inizio/fine) :

*osserva il comportamento dei genitori,  
ascolta attentamente quello che ti dicono e  
cerca di capire anche quello che non  
dicono verbalmente*

# IL metodo del colloquio

- Metodo di **Carl Rogers** o metodo di *Counseling non direttivo*

Nella gestione del rapporto è importante tenere in considerazione la **componente *affettiva***, la **componente *cognitiva***, e **quella *strutturale***. Il fattore che accomuna le tre componenti menzionate, che è anche quello su cui si misura il progresso nel trattamento, e il suo conseguente esito finale, è **la *consapevolezza***.

# Carl Rogers

Secondo Rogers, sono tre le disposizioni richieste al terapeuta: l'*autenticità*, l'*empatia* e la *considerazione positiva e affettuosa* del cliente. L'autenticità, come disposizione del terapeuta, è indicata come elemento centrale della terapia rogersiana; essa favorisce un dialogo libero e fruttuoso, in quanto rende possibile ed efficace l'applicazione delle altre due disposizioni; permette di avviare un incontro improntato a fiducia e a lealtà; fa evitare il fenomeno del "doppio linguaggio", che si verifica quando il terapeuta comunica a parole dei contenuti ai quali egli stesso non crede.

Una delle definizioni che Rogers ha dato dell'empatia è la seguente: "entrare nel mondo personale dell'altro e starci a proprio agio come a casa propria. Ciò implica essere sensibile, momento per momento, al cambiamento dei significati sperimentati che fluiscono nell'altra persona". La diversità di questo concetto da quello di simpatia consiste nel fatto che la seconda si basa essenzialmente sull'emozione e la partecipazione fortemente determinata da qualche esperienza personale, mentre l'empatia riguarda aspetti cognitivi ed emotivi dell'esperienza altrui e si traduce in una partecipazione all'esperienza dell'altro vissuta come costui la vive. Si potrebbe dire che la comprensione empatica richiede un continuo equilibrio tra l'uso di un'intelligente perspicacia nel cogliere il mondo del cliente evitando interpretazioni personali, e il coinvolgimento emotivo senza cadere nel fenomeno dell'identificazione.



# IL PRIMO GIORNO

- Data:                      ora di arrivo:                      ora di uscita:

*Presentazione del bambino; Tono emotivo e dell'umore della coppia genitore-figlio; del bambino e della coppia; Motricità; Comunicazione del bambino; Rapporto con gli oggetti; Relazione con l'educatrice; Relazione con i fratelli; Gioco; Manifestazioni individuali Impressioni dell'educatrice*





- Comunicazione con gli adulti.....  
• .....  
.....  
.....  
.....
- Rapporto con gli altri bambini.....  
• .....  
.....  
.....  
.....
- Rapporto che gli altri bambini hanno con lui in ludo o al parco.....  
• .....  
.....  
.....  
.....
- Impressioni sullo sviluppo e sulle competenze del bambino.....  
• .....  
.....  
.....  
.....



- Manifestazioni individuali.....

- .....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

- Impressioni dell'educatrice.....

- .....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

# Tracce da seguire

- Le tracce che guidano l'osservazione hanno lo scopo di sollecitare l'attenzione ai vari aspetti possibili e non sono quesiti a cui dover rispondere dettagliatamente.  
**L'importante è cogliere gli aspetti significativi attraverso descrizioni obiettive e non giudicanti.**
- In questa prima fase concentrarsi sui seguenti punti:
- **Presentazione del bambino; Tono emotivo della coppia genitore-figlio in relazione con l'ambiente, con il personale del nido e con i bambini; Motricità e comunicazione del bambino; Il gioco (evidenziare quali giochi ha scelto, se li ha condivisi, se si è lasciato stimolare dall'ed. e/o dalla mamma); Impressioni dell'educatore**

# EVOLUZIONE DELL'INSERIMENTO:

- Nella compilazione dell'osservazione seguente descrivere il comportamento, l'umore, la comunicazione tra la madre e il figlio, tenendo conto del contesto all'interno del quale avviene, e quindi in relazione al nido (ambiente), agli educatori agli altri bambini e agli altri genitori.
- Descrivere l'approccio del bambino al gioco, quali sembrano i giochi che preferisce fare. Descrivere il rapporto con gli oggetti, i giochi (come li utilizza, per quanto tempo li esplora, se e quali oggetti porta da casa, se e come gioca con il genitore).
- Impressioni dell'educatore

# IL TEMPO PASSA

- Descrivi il comportamento del bambino e della sua mamma **all'arrivo all'asilo**, descrivi le strategie e le frasi che usano , osserva come si comportano insieme.
- La separazione e il ricongiungimento come il bambino si comporta al momento del distacco, come si comporta l'adulto,
- quali strategie adottano entrambi per affrontare il distacco, come si comporta l'educatore, quali parole usa, ci sono parole che il bambino ripete in modo particolare, quanto e come l'adulto cerca sostegno nel personale del nido. Si sente il bisogno di un colloquio?

# IO CONTINUO AD OSSERVARE

- **Uso dello spazio:** il bambino cerca sicurezza in qualche modo particolare, ha paura delle porte chiuse? Ci sono oggetti che lo rassicurano? Quali? Come si muove nello spazio, come si comporta alla proposta di un gioco? Qual è il livello di coinvolgimento?
- **Rapporto con gli altri bambini:** osserva e descrivi il suo modo particolare di stare con gli altri, di entrare o non entrare in relazione con adulti e bambini, di reagire alle emozioni dei coetanei. Descrivi come affronta lo stare in gruppo.

# LE ROUTINES: LE CURE PERSONALI

## 1° FASE:

- Osserva e descrivi quali pensi che siano le sue abitudini igieniche, quindi dopo aver osservato cosa farebbe o fa in bagno.
- Cosa dice e come lo fa.
- Descrivi come reagisci alle tue proposte: Accetta carezze, abbracci, si lascia cambiare, spogliare, come si comporta sul fasciatoio.



# LE ROUTINES: LE CURE PERSONALI

- **2° FASE:**
- Descrivi come il bambino si avvicina alla dimensione e alla condivisione con il gruppo, alla proposta che fai, alla dimensione ripetitiva delle routines.



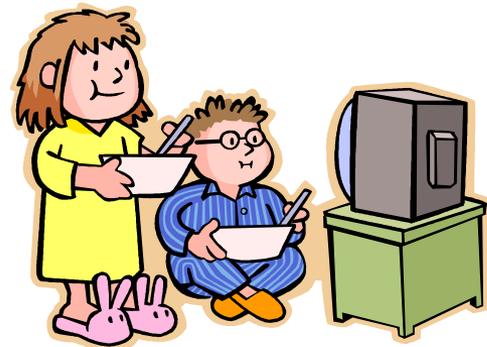
# LE ROUTINES: LE CURE PERSONALI

- **3° FASE:**
- Propone di personalizzare la routine, imita comportamenti delle educatrici. Si prende cura degli altri, collabora nella fase di preparazione, aiuta i più piccoli o si lascia aiutare.
- Sviluppo dell'autonomia: si spoglia si veste, si lava ecc.....



# LE ROUTINE: LA MERENDA E IL PRANZO

- **1° FASE:**
- Osserva e descrivi quali pensi che siano le sue abitudini , quindi dopo aver osservato cosa farebbe o fa a tavola. Cosa dice e come lo fa.
- Come risponde il bambino alla richiesta dell'educatore di condividere le regole della merenda/pranzo.
- I genitori hanno riportato le loro ansie legate all'alimentazione del bambino o hanno descritto modalità particolari di approccio al cibo?
- Quali strategie sta adottando il gruppo degli educatori per far fronte alle difficoltà presentate o dal bambino o dai genitori.



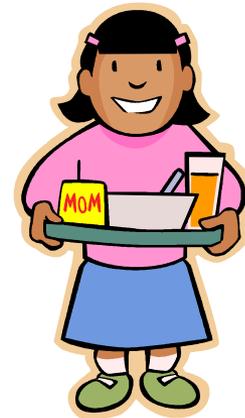
# LE ROUTINE: LA MERENDA E IL PRANZO

- **2° FASE:**
- Descrivi come il bambino si avvicina alla dimensione e alla condivisione con il gruppo, alla proposta che fai, alla dimensione ripetitiva delle routines.



# LE ROUTINE: LA MERENDA E IL PRANZO

- **3° FASE:**
- Propone di personalizzare la routine, imita comportamenti delle educatrici. Si prende cura degli altri, collabora nella fase di preparazione, aiuta i più piccoli o si lascia aiutare.
- Sviluppo dell'autonomia: mangia da solo, si versa l'acqua da solo ecc...



# LE ROUTINE: LA NANNA

- **1° FASE:**
- Quando il bambino ha iniziato a dormire all'asilo, in che modo l'educatore ha presentato la stanza della nanna ed il lettino al bambino.
- Porta da casa alcuni oggetti per dormire o ne sceglie alcuni del nido?
- Come è abituato ad addormentarsi? Come lo fa all'asilo? Ha bisogno di contatto fisico? Vuole stare in collo o nel lettino? Ci sono difficoltà particolari, se si quali.



# LE ROUTINE: LA NANNA

- **2° FASE:**
- Descrivi come il bambino si approccia alla dimensione e alla condivisione con il gruppo, alla proposta che fai, alla dimensione ripetitiva della routine. Come reagisce alla narrazione della fiaba prima di dormire? Alla ninna nanna?



# LE ROUTINE: LA NANNA

- **3° FASE:**
- Propone di personalizzare la routine, imita comportamenti delle educatrici. Si prende cura degli altri, collabora nella fase di preparazione, aiuta i più piccoli o si lascia aiutare.
- Sviluppo dell'autonomia: si spoglia si veste, si addormenta da solo, abbandona l'oggetto transizionale ecc....



# SCHEDA

## DI AMBIENTAMENTO

### DEL SECONDO ANNO

- Chi ha accompagnato il bambino all'asilo, quanto tempo l'adulto è rimasto nel nido prima di salutarlo?
- Sembra disorientato?
- Riconosce gli ambienti? Ecc..)
- Tono emotivo della coppia genitore figlio
- La separazione ed il ricongiungimento (come il bambino reagisce al distacco, come reagisce l'adulto, quali strategie adottano entrambi per affrontare il distacco, come si comporta l'educatore, quanto e come l'adulto cerca sostegno nel personale del nido. Si sente il bisogno di un colloquio?)

# AMBIENTAMENTO DEL SECONDO ANNO

- Rapporto con gli altri bambini ( Riconosce i compagni?)
- Li chiama per nome? Cerca i bambini che sono andati alla materna? )
- Rapporto con il personale del nido ( Riconosce le educatrici?)
- Le chiama per nome? Cerca il contatto fisico con loro?ecc..)
- Uso degli spazi ( Cosa e come lo esplora)
- Il Gioco (Quali giochi preferisce? Cerca nel gioco la presenza dell'educatore o dei coetanei?)